

Eurocomunicazione

Visita il nuovo portale
per le notizie da tutta Europa e non solo
www.eurocomunicazione.eu

Ambiente

Attualità

Cultura

Economia

Europa

Mondo

Politica

Salute

Video

Articoli video

Altro ▾



Home > Libri > "Iran a mani nude: storie di donne coraggiose contro ayatollah e pasdaran"

"Iran a mani nude: storie di donne coraggiose contro ayatollah e pasdaran"

Di **Veronica Tulli** - 7 Marzo 2025



Un libro di denuncia, una testimonianza cruda ma anche l'analisi di una rivoluzione culturale che sta cambiando il volto del Paese

A pochi giorni dalla Giornata internazionale dedicata alle donne, la **sala stampa della Camera dei deputati** a palazzo Montecitorio ha ospitato la **presentazione del libro** del giornalista **Mariano Giustino** **"Iran a mani nude: storie di donne coraggiose contro ayatollah e pasdaran"**, edito da **Rubbettino**. L'evento è stato **introdotto** dall'onorevole **Benedetto Della Vedova** che ha ringraziato l'autore per le **biografie** raccontate, **profili drammatici di donne** che ricordano quanto continua ad accadere **in Iran**. La **Repubblica islamica** ne emerge come un **regime liberticida** e orrifico

ARTICOLI RECENTI

"Iran a mani nude: storie di donne coraggiose contro ayatollah e pasdaran"

Come si è arrivati alla guerra in Ucraina?

Guerra in Ucraina, l'Europa si riorganizza attorno a Starmer

L'Europa e i passi verso il riarmo dell'Ucraina

Le sontuosità de Il Gattopardo

CATEGORIE

Seleziona una categoria ▾

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

che da oltre un anno e mezzo sta **massacrando i propri figli, giovani "a mani nude"**, disarmati, che stanno attuando una "rivoluzione gandhiana" sotto forma di **disobbedienza civile**.

Una lettura del libro al contrario

A ringraziare il giornalista sono **intervenute da remoto** le onorevoli **Emma Bonino e Elena Bonetti** che hanno elogiato il testo per l'**introduzione** dove si **contestualizza storicamente** il percorso fatto dal **Paese**. La **dimensione storiografica** si **interseca** con le vicende incarnate nel **vissuto delle donne** che in Iran stanno **lottando per la libertà**. Sono storie di vita vera che entrano nel sentimento di chi legge e danno voce umana a fatti che siamo abituati a leggere, come questioni di politica internazionale e che difficilmente riusciamo a collegare alla realtà.

Anche l'onorevole **Lia Quartapelle** si è unita ai ringraziamenti rivolti a Mariano Giustino per la stesura di un libro che consente di **non dimenticare** le vicende delle donne iraniane. E ne ha proposto una **lettura al contrario**. Se da un lato le biografie raccontano le terribili crudeltà del regime, dall'altro lato, diventa la **testimonianza del coraggio**

straordinario di gesti quotidiani di donne, ragazze bambine. Il volume riporta il lettore a dare peso alle cose importanti. Riconduce all'essenza di ciò per cui vale la pena vivere. Quelle **donne non** si devono considerare **vittime, ma fonti di ispirazione**.



Sostegno del libro al movimento "Donna, vita, libertà"

Nel suo intervento l'**artista e attivista iraniana Maryam Pezeshki**, ha espresso gratitudine al giornalista per il **sostegno** che il libro sta dando al **movimento "Donna, vita, libertà"**, la rivolta esplosa all'indomani della **morte** della ventiduenne **Mahsa Amini, Jina**, a seguito delle **percosse** ricevute durante l'arresto per aver **indossato male il velo**. **Nonostante** la brutale **repressione**, gli innumerevoli morti e le persone imprigionate il **movimento non cede**, anzi si rafforza. Maryam ha mostrato le **foto di** alcuni **attivisti reclusi in attesa di esecuzione**. E ha raccontato come la **rivolta** della **"generazione Z"** nata e guidata dalle donne, **attraversa** le **divisioni di genere**, di **classe** e di **etnia**. È una rivoluzione **nata dalla periferia**, dalla minoranza ed è divampata nei centri urbani con le donne protagoniste.



Come ha scritto l'autore, da quel 16 settembre del 2022, per la prima volta, la **popolazione di Teheran**, cuore culturale e politico del Paese, è scesa **in strada** per ribellarsi **contro l'uccisione della ragazza**. Era curda, non persiana e non sciita, una persona che **apparteneva alla periferia**, al Kurdistan. Questo è il primo passo di una **profonda rivoluzione culturale** che ha già provocato, di fatto, l'**abbattimento** dell'**apartheid di genere** e della **distanza tra centro e periferia**. È la più **seria sfida popolare ai leader teocratici** dal 1979. La **"generazione**

Z" rivendica la libertà, **sogna** di liberarsi da ogni oppressione e ogni autoritarismo e che non vede altra speranza se non quella dell'**abbattimento del regime**.

Cosa si aspettano i giovani iraniani dalla comunità internazionale

Dalle aspettative dei giovani iraniani ha preso spunto l'intervento dell'onorevole **Maria Elena Boschi**. L'Iran non si aspetta di essere salvata dall'Occidente, i **manifestanti non chiedono un sostegno** per abbattere la Repubblica islamica perché ci stanno pensando loro mettendo in gioco la propria vita. Quello che chiedono alla comunità internazionale è **solo di non sostenere più un regime criminale che li opprime**.

«Il libro di Mariano Giustino», ha proseguito, «raccolge le testimonianze che aiutano il **Mondo fuori dall'Iran** ad essere **consapevole di quello che sta accadendo nel Paese**. Il **futuro** di persone che si trovano in carcere in attesa dell'esecuzione **può cambiare** proprio **grazie all'interessamento della comunità internazionale**». Il **giornalista** tra l'altro è **promotore dell'appello per la vita di Toomaj Salehi**, il **rapper condannato a morte** per aver pubblicato **musica critica** nei confronti del **Governo** e per aver **sostenuto le proteste** del 2022. L'accusa è di diffusione della corruzione sulla terra, reato per cui è prevista l'esecuzione capitale.

Resilienza, determinazione e orgoglio del popolo iraniano

Il capogruppo di Italia Viva, ha ripercorso il **libro** che **parla di apartheid di genere**, di **torture di ogni tipo**, sia fisiche che psicologiche, **su donne, uomini e anche bambini**. Parla di **testimonianze drammatiche**, di **esecuzioni capitali** di artisti con le loro opere creano un sentimento di coinvolgimento della popolazione, di giornalisti che denunciano le **atrocità del regime**, di medici che si rifiutano di dichiarare modalità di morte diverse da quelle delle **percosse ricevute in carcere**. Questo **libro però racconta anche la sconfitta del regime**. Se dopo decenni in cui la popolazione ha subito segregazioni, terrorismo, limitazione della libertà di espressione, comunque si è generato un **movimento di protesta tanto forte e duraturo**, capace di superare divisioni etniche, culturali e sociali, la Repubblica islamica ha fallito.

Il movimento "**Donna, vita, libertà**" ha le **donne come protagoniste**, ma **accanto** a loro ci sono **mariti, fratelli e figli**. L'Occidente non può che ammirare la **resilienza**, la **determinazione** e l'**orgoglio di un popolo** che nonostante queste violenze **non riesce a reprimere il bisogno di libertà**. L'onorevole ha concluso **paragonando** l'attuale **rivolta del popolo iraniano alla rivoluzione francese**. Come questa ha cambiato lo scenario internazionale in Europa qualche secolo fa così la **rivoluzione iraniana** che oggi sta indebolendo il regime islamico **cambierà alcune politiche fuori dell'Iran**.

La rivoluzione

Benedetto Della Vedova ha affidato la conclusione della conferenza proprio al **giornalista** che ha brevemente **spiegato** come vivevano le donne in **Iran prima della rivoluzione komeinista**. Ha **raccontato di Táhirih**, la **poetessa** rappresentata sulla copertina del libro, un'**eroina dei primi dell'Ottocento** che osò **sfidare le usanze** di quasi totale sudditanza delle donne. **Anatemizzata, esiliata, imprigionata e infine strangolata**, divenne famosa la sua frase "**puoi uccidermi quando vuoi, ma non puoi fermare l'emancipazione delle donne**" espressione che è stata poi adottata dal movimento "**Donna, vita, libertà**".

Questa **rivoluzione**, ha spiegato l'autore, **ha unito** in modo inaspettato e straordinario gli **iraniani**, un **popolo multietnico** che il regime si è impegnato a **mantenere diviso**. È questa la vera rivoluzione: l'**evoluzione culturale**. Per la **prima volta nella storia del Paese** una **protesta partita dalla periferia** è stata **accolta e supportata anche dal centro**. È una **rivolta simbolicamente al femminile** perché se le donne sono riuscite a **portarla avanti** così a lungo è **grazie al supporto degli uomini** che accanto a loro, a mani nude, credono fermamente che l'*apartheid* di genere debba finire.



«La rivoluzione "Donna, vita, libertà"» – ha proseguito l'autore – «è la **rivoluzione della "generazione Z"** che **vuole la liberazione dalla Repubblica islamica e non semplici riforme** perché le riforme le ha sperimentate. E ha capito che i **cosiddetti riformisti**, sono **funzionari di regimi** che per vivere a lungo hanno bisogno di aperture sia **per propaganda interna** che **per ingannare la comunità internazionale**».

Nessuna legittimazione internazionale per un regime delegittimato dal popolo

Inoltre è un **errore** pensare che questa rivoluzione **non interessi anche l'Occidente** se pensiamo che all'indomani della rivoluzione komeinista del '79 l'Iran creò **Hezbollah** con il compito di **portare la rivoluzione islamica e i suoi principi** in Oriente e **in tutto il Mondo**. I **guardiani della rivoluzione** sono **presenti** non solo **in alcuni Paesi dell'Asia Mediorientale** ma anche **in Sudamerica** come prolungamento per **espandere la dottrina Komeinista**, ossia la **distruzione dello Stato di Israele**, visto come un corpo estraneo in Oriente, la **cacciata degli Stati Uniti dal Medioriente** e il **ripristino di tutti i luoghi sacri sotto la fede sciita**, considerata l'Islam puro. Il **dominio dei luoghi sacri**, La Mecca, Medina e Gerusalemme, comporta il controllo di Paesi come l'Arabia Saudita, in **attesa del Mahdi**, il salvatore che **libererà il Mondo per affermare l'Islam puro**.

Il **presidente** in Iran **non esiste** e le **elezioni** sono una **farsa**. Per questo motivo l'**affluenza alle urne** dello scorso giugno è stata boicottata. I giovani vogliono che il **Mondo sappia** che l'Iran vive sotto un **regime mostruoso**. Si **rifiutano di bruciare la bandiera statunitense e quella israeliana** nelle piazze, nelle scuole e nelle università. Si **rifiutano di gridare «Morte a Israele, morte agli Stati Uniti d'America»**. I **giovani chiedono** alla **comunità internazionale** di non collaborare, di non riconoscere, **di non legittimare**, di non sostenere economicamente e politicamente **un regime che il popolo ha delegittimato**. La **"generazione Z"**, composta dai giovani iraniani che hanno **meno di 30 anni**, costituisce il **70% della popolazione** è ormai **consapevole e** come l'eroina Tahiti **ripete** al regime **"puoi ucciderci, ma non puoi fermare la nostra voglia di emancipazione"**.

L'autore

Mariano Giustino vive in Turchia ed è **corrispondente** di *Radio Radicale*, per la



quale scrive e conduce la **rubrica "Rassegna Stampa Turca"**. Nel 1999 ha fondato la rivista di politica internazionale *Diritto e Libertà*. Collabora con *Huffington Post* ed è **studioso di problematiche politiche e sociali della Turchia** con particolare riferimento alle **minoranze**, ai **diritti umani**, al **rapporto con l'Ue** e **con i vicini mediorientali**, e al suo ruolo geopolitico. Scrive di Turchia, di Iran, di Caucaso e più in generale di Medio Oriente anche per, *Il Foglio*, *Milano Finanza* e per *Il Riformista*. Dal 2014 **presiede il Forum Turchia-Ue**. È **vincitore de "Il**

Premiolino" 2024, il più antico e prestigioso riconoscimento italiano dedicato all'informazione.

Veronica Tulli

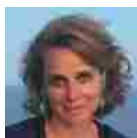
Foto © Eurocomunicazione, Maryam Pezeshki

Iran Mahsa Amini Mariano Giustino Maryam Pezeshki proteste
repubblica islamica



Articolo precedente

Come si è arrivati alla guerra in Ucraina?



Veronica Tulli

Appassionata della vita mi sono dedicata negli anni ai temi della crescita personale, della salute e della sostenibilità, donandomi ai miei cinque figli. Giornalista pubblicista, laureata in Giurisprudenza e in Scienze Religiose, non ho mai tralasciato la mia predilezione per la letteratura, l'inglese e lo spagnolo. E scrivo di tutto ciò per chi, preso da mille incombenze, non ci si può dedicare.

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



in evidenza
Guerra in Ucraina, l'Europa si riorganizza attorno a Starmer



in evidenza
L'Europa e i passi verso il riarmo dell'Ucraina



Cinema
Le sontuosità de Il Gattopardo